BENI CULTURALI: SINDACATI, MOBILITAZIONE IN TUTTA ITALIA IL 24
E 28 GIUGNO

BENI CULTURALI: SINDACATI, MOBILITAZIONE IN TUTTA ITALIA IL 24 E 28 GIUGNO

(AGENPARL) - Roma, 11 giu -áDallo stato di agitazione
alle mobilitazioni su tutto il territorio nazionale.
I dipendenti del     Ministero dei Beni culturali fanno
crescere la protesta per chiedere la riorganizzazione
di     un settore da troppi anni lasciato alla deriva.
Con conseguenze pesanti sia sulla fruizione     delle
eccellenze del Paese che su quello della valorizzazione
delle tante professionalità che     compongono i quasi
20 mila lavoratori pubblici di musei, siti archeologici,
biblioteche e archivi.

Fp Cgil -  Cisl Fp - Uil Pa
- Flp - Unsa Confsal -  Ugl Intesa  hanno indetto due
giornate di     mobilitazione. Il 24 giugno prossimo
si terranno assemblee e iniziative negli archivi, nelle
    biblioteche e nei musei di tutta Italia, mentre
il 28 giugno sarà il turno dei siti archeologici e
   culturali più significativi con manifestazioni e
azioni informative aperte alla partecipazione dei cittadini.

Per le sei sigle sindacali, lo stato di abbandono in
cui versa il settore non dipende solo dalla     scure
dei tagli alle risorse, che pure mostra una "sconcertante
miopia dei governi nazionali     e locali", ma anche
da una "colossale disorganizzazione, in cui la mancanza
di una visione     strategica accompagnata dalla confusione
di funzioni fra organi nazionali, sovrintendenze e
   direzioni territoriali, impedisce ogni possibilità
di sviluppo". Una paralisi a cui contribuisce     "lo
scollamento fra gli aspetti economici della gestione
dei servizi e l'investimento nelle     professionalità
che assicurano la tutela e la valorizzazione del patrimonio
culturale: operatori,     custodi, guide, restauratori".

Con le due giornate di protesta i sindacati vogliono
quindi rimettere al centro dell'attenzione     i problemi
di quello che "dovrebbe essere il settore trainante
dell'economia nazionale". Ma     anche chiedere soluzioni
concrete per il rilancio: a partire dalle "risorse per
la tutela e la     manutenzione di siti e strutture
e dalla ri-internalizzazione di servizi oggi oggetto
di appalti     selvaggi, sprechi enormi e sfruttamento
delle professionalità". E poi c'è il capitolo delle
    rivendicazioni per la salvaguardia occupazionale
e retributiva. Fp Cgil -  Cisl Fp - Uil Pa - Flp -
   Unsa Confsal -  Ugl Intesa  chiedono di mettere fine
alla drammatica carenza degli organici e     di garantire
il pagamento delle indennità di turno e del salario
collegato ad attività specifiche     dei lavoratori:
"Vogliamo fare del patrimonio culturale un volano economico.
Per questo     pretendiamo il rispetto dei diritti contrattua
li, e chiediamo più riconoscimento professionale,
  più formazione, più attenzione alle competenze".
coM/fna
111444 GIU 13